Giovedì 16 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 116.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il CARATTERE DELLA LOTTA

Mentre noi, giudicando con equità ed indulgendo ai cosidetti Partiti, avremmo voluto che i loro capi e sotto-capi avessero ripetuto questi versi del Giusti:

Taccian l'accuse e l'ombre del passato,
Di scambievoli orgogli acerbi frutti...
. . . . Errammo tutti,

adesso vediamo darsi alla lotta *carattere personale.* Quindi, se i ministeriali veneziani si chiamarono *antiradicali,* decisi a combattere, quasi tutti fossero *radicali,* gli avversarii di Crispi, tra cui pur trovansi i moderati Rudiniani ed i progressisti Zanardelliani; eziandio in altre Regioni, e nella pluralità de' Collegj, si ripeterà il motto: *o con Crispi o contro Crispi* senz'altro, cioè nulla offerendo alla scelta degli Elettori che sembrar potesse, almeno in embrione, un programma di Governo.

Quindi, dato alla lotta questo *carattere personale*, essa diventerà aspra, appassionata, chiassosa e non degna di popolo civile. Nè si dica che le lotte politiche, eziandio nell'Inghilterra ed America, sono quasi sempre così; perchè dagli stranieri si dovrebbero accettare i buoni esempj, non già scimiottarne le aberrazioni e le viziature della libertà.

Ma ormai siamo abituati ad ogni specie di intemperanze e di accuse atroci ed invereconde, a sfacciati dispregi contro *uomini politici,* e nessuno v'ha che ne senta più maraviglia. Però, sappiamo anche che pochi ormai, eziandio tra la gente meno colta, prestano facile l'orecchio a cotante malignità.

Contro Francesco Crispi le coalizzate Opposizioni irrompono con le contumelie. Però e che, dai *Crispini,* non dicesi di Zanardelli e di Cavallotti, e, non potendo di più, quanti rimproveri non ode ora il marchese Starabba di Rudinì per la rinata ambizione che lo trasse, con alleanze ibride, a falsificare il concetto dell'*Opposizione di Sua Maestà?*

Dunque il carattere della lotta sarà *personale,* poichè impossibile è che il gruppo delle Opposizioni si presenti con un programma di Governo. Il grido di guerra sarà la *demolizione di un uomo*; quindi il naturale diritto in lui di difendersi con tutte le armi, di cui può disporre per l'autorità dell'altissimo ufficio.

Anche gli Elettori gregarii dei nove Collegj del Friuli si divideranno sotto le due bandiere, seguendo gl'impulsi dei cosidetti *grandi Elettori* insidiosamente partigiani, o di agenti e galoppini fanatici o adescati. Il non avverrebbe qualora maggiore fosse tra noi l'educazione politica, qualora i più sentissero il dovere di udire tutte le campane. Ma se, da una parte, alla *Gazzetta* si attribuisce la saviezza di vecchia matrona; se da altri l'*Adriatico* lo si ha per vessillifero di idee sanamente liberali; se altri nel *Secolo* sono abituati ad ammirare il maestro del popolo e l'apostolo della moralità, e ciò senza mettere a raffronto quanto dicono questi tre Giornali (e li abbiamo ricordati, perchè i più diffusi e letti in Friuli); in questo caso l'esito della *lotta personale* dipenderà unicamente dalla attività e dagli artifici dei direttori del movimento.

Noi avremmo voluto ben altro! Però, quantunque pochi giorni ci discostino dal 26 maggio, con parola franca ci sarà dato di far capire agli Elettori friulani quanto, fra le tante odierne contraddizioni, si debba raccomandare al loro affetto per la Patria.

G.

Cavallotti ed Engel a Palermo.

Come fu arrestato e rilasciato Engel.

Telegrafano da Palermo, 15, sera:

Sono giunti stamani gli ex deputati Cavallotti ed Engel, ricevuti dagli amici personali e da un centinaio di socialisti e latifondisti. Davanti lo scalo di alaggio lo studente Rao mandò un grido sovversivo. Avendo i carabinieri redarguito lo studente, Engel intervenne rimproverando aspramente gli agenti della pubblica sicurezza. I carabinieri gli intimarono di smettere, ma Engel continuò nei suoi aspri rimproveri. I carabinieri allora lo dichiararono in arresto e, ammanettatolo, lo condussero all'ufficio di pubblica sicurezza. Quivi, dopo spiegazioni, Engel fu rilasciato.

Si fecero altri arresti. Il questore però, comprendendo il granchio preso dalle guardie e il loro atto arbitrario, fece rilasciare tutti in libertà, ad eccezione dello studente Rao, dicendolo colpevole di oltraggi agli agenti nell'esercizio delle loro funzioni. Lo studente, per citazione direttissima comparve dinanzi all'autorità giudiziaria, ma venne assolto per non provata reità. La lettura della sentenza fu coronata da grandi applausi.

La *Sicilia Liberale*, annunciando l'arrivo di Cavallotti, lo attacca vivamente; invece il *Giornale di Sicilia* (dei latifondisti) saluta con parole calorose l'arrivo di Cavallotti, e pubblica il plico Santoro.

L'arresto del cividalese

Guido Podrecca.

Roma, 15. Un maresciallo e due carabinieri si presentarono all'ufficio dell'*Asino* per arrestare Guido Podrecca. Questi era assente.

I colleghi ne chiesero la ragione; risposero che si trattava di scontare una multa di quattrocento lire per reato di stampa, eccitamento all'odio ed apologia di reati. Podrecca avvertito dai compagni, si recò immediatamente dal procuratore del Re per domandare delle spiegazioni in proposito. Il procuratore del Re rispose che il mandato di cattura veniva da Bologna, in seguito a sentenza dell'ottobre 93. Il Podrecca oppose che per quella sentenza intervenne l'amnistia. Il procuratore del Re gli replicò che l'amnistia si può interpretare in diversi modi, secondo gli articoli del Codice in base ai quali si pronunciò la condanna. Assicurò che telegrafava a Bologna per domandare schiarimenti, sospendendo la esecuzione del mandato finchè li avesse ricevuti.

Il Podrecca è candidato socialista nel Lazio.

La lettera del Papa al cardinale Parrocchi

sul contegno dei cattolici nelle elezioni.

Il Papa scrisse al cardinale Parrocchi la seguente lettera: Quale debba essere il contegno dei cattolici italiani circa l'eventualità di concorrere nelle elezioni politiche, fu già dichiarato dall'autorità pontificia e confermato più volte. E' nota la circolare che per ordine del nostro predecessore, Pio IX, la sacra penitenzieria indirizzò ai vescovi, notificando che prender parte a tali elezioni *attentis omnibus circumstantiis non expedit.* Poichè quella decisione da non pochi traevasi ad altro senso, un decreto del Santo offizio in data del 30 giugno 1886, con nostra approvazione, aggiungeva che il *non expedit prohibitionem importat,* facendosi così manifesto il dovere pei cattolici di astenersene.

Noi stessi di poi, a viva voce, ripetemmo che quanto al concorso dei cattolici nelle elezioni amministrative è lodevole e più che mai da promuoversi; altrettanto è da evitare nelle politiche, siccome non espediente, per ragioni d'ordine altissimo, non ultima delle quali sta nella condizione stessa delle cose che si è fatta al Pontefice, la quale non può certo rispondere alla piena libertà e indipendenza propria e del suo apostolico ministero. Con tutto ciò troppo bene siamo consapevoli come si venga continuando a discutere sulle intenzioni nostre, a togliere peso alle nostre parole, a eludere ancora e fare eludere le disposizioni pontificie, appunto con ogni argomento ed arte, si tenta di far credere che siano intervenuti per parte nostra certi temperamenti, onde sia oggimai consentito ai cattolici il concorso a quelle elezioni. Noi dunque sig. cardinale, riputiamo opportuno pubblicamente dichiarare che nulla si è da noi mutato dalle suddette istruzioni, e per ciò raccomandiamo a quanti sono veramente cattolici di volere acquetarsi ad esse ed a conformarvisi con docile ossequio.

A proposito del Partito monarchico dell'Ordine.

—

Epilogo.

(Continuazione e fine, vedi N. 115).

Ora dobbiamo toccare una sottigliezza, esposta da Bismarck, che, dopo Cavour, fu il più gran Statista del secolo morente. Secondo lui, *Costituzionalismo* e *Parlamentarismo* si manifestano esternamente press'a poco negli istessi modi; Sovrano, Senato, Camera; ma la loro estrinsecazione è ben differente; perchè nel Costituzionalismo il centro di gravità della cosa pubblica rimane sempre nel Sovrano assistito dal Senato, mentre nel Parlamentarismo tutto il potere sta — almeno praticamente — nella Camera elettiva; e basta che presso a questa, o per accidente o per sorpresa, il Ministero si trovi una volta con un solo voto di minoranza, che esso è bello e spacciato; e così resta sconvolta la Amministrazione di tutto uno Stato. Ed il male ancora sarebbe relativamente piccolo qualora il Ministero avesse contro di sè la maggioranza assoluta della Camera elettiva; ma *praticamente* basta la maggioranza relativa. Supponiamo che dei 508 nostri Soloni 350 sieno ministeriali e gli altri 158 antiministeriali; il Ministero avrà sempre una bella maggioranza di 250 contro 158. Ebbene: un bel giorno siedano a Montecitorio 314 Deputati; gli altri sieno pure, più o meno, legalmente assenti; vuole il Destino che fra questi 314 vi sieno tutti gli antiministeriali; si si viene ad una votazione il Ministero ha 156 in favore e 158 contro, e deve dimettersi, benchè abbia ancora una riserva di 194 partigiani. Qualora invece come nel costituzionalismo, il centro di gravità stesse nel Re assistito dal Senato, ridonato alla sua giusta importanza, ed eventualmente riformato dal suo Consiglio privato, allora a simili accidenti, equivoci, imboscate sarebbe dato il loro giusto, costituzionale valore; e non sarebbe più loro permesso, col cambiamento del Ministero, cambiare radicalmente l'andamento della cosa pubblica. Se la Francia oggidì non conta in proporzione della sua potenza, essa lo deve al suo Parlamentarismo che in 25 anni gli fece cambiare 33 Ministeri; ognuno può comprendere come in uno Stato centralizzato le cose così debbano andare; e si capirà subito perchè molti in Francia rimpiangano il Bonapartismo malgrado Waterloo e Sedan.

—

Per rimediare a questi inconvenienti, noi qui ricapitoliamo le nostre proposte;

1) Cambiamento della legge elettorale
2) Decentramento amministrativo
3) Insegnamento religioso, che prema più sui doveri che non sui diritti.
4) Rinforzamento del Senato ed il Consiglio privato del Re.

Nella nostra debole mente questi quattro punti dovrebbero salvare la vera Libertà in conformità alle condizioni d'istruzione e di educazione del nostro paese, altrimenti ci incammineremo verso l'assolutismo, magari un po' mascherato, che sarà accettato dalle popolazioni esauste, stanche, sfiduciate, avvilite come un sollievo, come una redenzione, come una guarigione almeno momentanea; press'a poco come un ammalato che benedice il chirurgo che lo liberò da un doloroso tumore.

Una volta poi costituito questo *partito monarchico dell'ordine,* e spuntati i quattro punti suespostì, la sua missione sicuramente non sarebbe finita, ed esso dovrebbe, per amore dell'ordine, occuparsi di altre riforme, invocate da tutto il paese, come p. e. sarebbero:

a) La riforma delle varie procedure
b) La riforma tributaria
c) La riforma del Codice penale
d) La riforma dell'Istruzione pubblica, la quale, a confessione stessa dell'on. Cavallotti, che sicuramente non è un codino reazionario, è una fabbrica di spostati

e) Una riforma nelle competenze dei Tribunali. — Non vediamo una ragione al mondo perchè i nostri Tribunali civili e correzionali — che già per mille ragioni non si possono abolire — non possano avere le competenze dei Tribunali provinciali; e con immenso risparmio di tempo e di danaro.

Molte altre cose il *Partito monarchico dell'Ordine* dovrebbe proporsi; ma oggi non è il tempo di parlarne perchè le colonne della *Patria del Friuli* dovranno dedicarsi alla questione stringente del giorno.

—

Il giorno delle elezioni, o cortesi lettori, è prossimo; ed è in vista di ciò che noi da cinque mesi abbiamo messo la vostra bontà, la vostra tolleranza, la vostra pazienza a così dure prove; ma sarete quasi tutti elettori; e in ciò sta la nostra scusa.

Grave, gravissima, è la situazione del paese; portiamo i mali accumulati da molti anni di sgoverno; ed è dalla nuova Camera dei Deputati che esso deve avere, se non salvezza, almeno sollievo. E' dai nomi degli uomini che usciranno dalle urne che si conoscerà, o elettori, la vostra intelligenza politica ed il diritto di essere uomini liberi; ricordatevi intanto che una delle cause del nostro malessere sta nell'avere mandato a Montecitorio troppi avvocati; mentre una Camera nuova, composta nella sua immensa maggioranza da economisti; da finanzieri, da industriali, da possidenti, da amministratori, da gastaldi, da commercianti etc. avrebbe un'incontestata competenza nelle questioni economiche che oggi sono le più urgenti. Una simile Camera potrebbe p. e., dopo aver sciolto il paese dai mali presenti, pensare un pochino anche ai beni futuri; fu, per citarvene una sola, detto e stampato mille volte che una delle cause

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli
(riproduzione vietata).

—

Capitolo VI.

(Seguito.)

L'opera era nuova, e ohimè, male preparata. L'esecuzione disgraziata e pessima sotto ogni aspetto; male incominciata e peggio continuata; tutto il contrario di ciò che piace; tuttavia gli spettatori sarebbero sorvolati sopra, se in quella stravagante rappresentazione, avessero gli attori mostrato almeno un po' di vita e di brio. Nessuno conosceva la sua parte; tirarono innanzi miseramente per una scena o due, quindi gli urli, i fischi e gli schiamazzi li costrinsero a smettere. Era vero che si pagava alla porta soli dieci centesimi; ma il popolo che frequenta quei luoghi, stima molto a non gettar via così male il suo, ancorchè poco, denaro.

Quand'ebbero smesso, il teatro rintronò più che mai di fischi e clamori, allorchè quasi istantaneamente tutto cessò per incanto.

Che era successo? Per ordine che l'opera andava così orribilmente svolgensi, le guance pallide sempre di Ester s'imporporarono e un senso di disgusto le si lesse sul volto.

— Che male che cantano — disse la piccola Sara — To', ora non cantan più. Oh che rabbia, che rabbia! — e faceva i lucciconi.

— Sì, sì un disaccordo completo — soggiunse la madre. — E' tutt'oggi che Sara mi parla del teatro. Avrebbe dato tutto il resto del mondo per sentir questa canzone; ed essi? eccoli là muti.

— Proprio allora lo schiamazzo ebbe luogo. Il sipario fu calato e l'impresario fatto di porpora smaniava e sbuffava come un elefante ferito. La piccola Sara posò il capo sul petto di Ester singhiozzando, mentre tutti gli astanti eruppero in un urlo solo: — Vergogna!

— Non pianger, no, Sara; canterò io, e per te — disse Ester. Aveva preso una risoluzione. Ad essa faceva male il veder quel popolo così dispiacente. E poi c'erano molti fanciulli in teatro, e per i fanciulli essa canterà. L'incidente li aveva resi mesti e piagnucolosi: ella li tornerebbe lieti e chiassosi.

Passò tra la folla dicendo:

— Lasciatemi passare, vi canterò io qualche cosa; sì, canterò io.

Le sue parole furono immediatamente udite da tutti i suoi amici e dalla folla che già cominciava a disertare. Tutti tornarono ai loro posti con grande meraviglia dell'impresario, che si stava attonito e terrorizzato sul suo palco deserto.

— Canterò io — disse Ester, rivolgendogli la parola. — I fanciulli sono afflitti, e una canzone acquieterà tutto il popolo. Lasciatemi.

L'impresario non conosceva la potenza di quella donna che gli indirizzava la parola. La folla vociferava, ed il buon umore era già ritornato.

— Non ci voleva che l'Ester per sedar quel tumulto — disse Susanna Jakes al suo fidanzato.

— Benedetta quella ragazza! «Evviva Ester» risuonò nel teatro. Uomo o donna che fosse poco importava all'impresario; vide la popolarità di colei e si rasserenò.

— Sì, cantate; cantate qualche cosa — egli disse con gioia somma. — Vi pagherò come di ragione: ma cantate. Questo baccano mi ha fatto male.

— Canterò per i fanciulli, mai per il denaro — disse Ester, lanciandogli un guardo di stizza; quindi la sua magnifica voce risuonò nella sala.

La vecchia ballata, che essa e suo cugino avevano cantato la sera innanzi per Betta, le era rimasta impressa. Cominciò adagio e dolce, poscia rapido e commovente, e in una maniera tale che l'impresario rimase stupito.

Quanto non darebbe egli per assicurare quel tesoro di voce al suo teatrino? — *Home sweet Home* — volevasi per ultima; ma ella non la volle cantare, forse perchè una triste rimembranza le stringeva il cuore. Fosse stanchezza od altro essa scelse — *The Land o' the Leal.* — Tali parole, tale melodia non erano mai prima d'ora state udite in quel teatro. Le donne la contemplavano pensose e molte piangevano. Pareva proprio che Ester avesse toccata e dirigesse la corda sensibile di tutti quei cuori. Gli uomini si sforzavano a non intenerirsi, ma a qualcuno una lagrima scendeva a suo dispetto giù per le guancie.

— And oh, we 'll all meet
In the Land o' the Leal, — (1)

cantava Ester e la sua voce quindi morì nel silenzio; tornò al suo posto bisbigliando coll'impresario. La folla a poco a poco si diradava; scordarono tutti d'esser mondani, e ben pochi di coloro che furono al «Cleopatra» si fermarono in quella sera nelle osterie o nei pubblici ritrovi.

— Che sante parole — bisbigliò la madre di Sara — e che buona giovane, quella Ester. Quella è una santa, checchè si dica di lei. La «*Land o' the Leal*» dev'esser il luogo dov'è andato il nostro Giovannino. Benedetto il tuo cuore Ester e la tua memoria. Il mondo non è senza conforti per chi la pensa così.

Capitolo VII.

Ester era agitata e stanca; non voleva incontrare nessuno e perciò si pose in un luogo deserto, finchè, com'essa desiderava, ognuno se ne fosse andato.

Mentre stava per andarsene s'incontrò faccia a faccia coll'impresario. Egli era un pezzo d'uomo robusto, dalla tozza persona e dai ruvidi modi; ma quando la vide, si tolse il cappello e la salutò come s'egli avesse avuto davanti a sè una principessa.

— Oh, quanto vi sono grato — disse. — Mi avete salvato — avete salvato l'onore del teatro. Qual'è il mio dovere? Una sterlina, due? Ve le darò volentieri. Anzi vi invito a venire ogni sera e v'avrete un adeguato compenso. Dove abitate e come vi chiamate? La vostra voce mi ha fatto stupire.

— Vel dissi che non canto per il denaro — disse Ester un po' incollerita. — Godo d'aver rallegrato le donne e i fanciulli, ma la mia voce non si compera per nessun prezzo. Non siete il primo voi che mi fa tali profferte, ma, vi ripeto, non cantai per voi. Mi dispiace che la pensiate così bassamente del popolo che viene qui. Egli conduce misera la vita, ed ha bisogno talvolta d'un po' di divertimento, ma voi non dovete prendergli il denaro, così difficile a guadagnarsi, quando nulla avete a mostrargli. Cantai per il popolo, mai per voi. Me e la mia voce apparteniamo alla plebe di Liverpool. Addio, signore, voi non avete di che ringraziarmi.

Quindi uscì dalla porta aperta, senza lasciar tempo all'impresario di stringerle la mano, nè a raddoppiar preghiere per trattenerla. Era tardi; le ventitrè eran suonate da un pezzo, e tutti gli alberghi stavan per chiudersi. Una povera vecchia ferma in un canto, fissava attenta il chiarore brillante dei fanali della piazza.

— Buona sera, Ester, e che la Madonna vi benedica! — esclamò.

(Continua).

(1) Oh, possiamo un giorno incontrarci tutti nelle terre del Signore!

della nostra inferiorità industriale e quindi dell'Esodo dell'oro, sta nella mancanza, nel nostro paese, del Ferro e del Carbone, od almeno nella loro insufficenza; ed è vero; ma una Camera composta di economisti etc. potrebbe mettersi a studiare perchè in Svizzera, che pure è priva di ferro e di carbone come noi, vi sieno industrie fiorentissime; e sarebbe bene di scoprire questo *perchè*, e di esporlo.

Ma, tornando ai bisogni dell'oggi, non è la prima volta che l'Italia è chiamata a salvare sè stessa. Quando, dopo l'iniquo tradimento di Villafranca, essa si trovò in quella terribile situazione che tutti ricordano, il fiero barone Ricasoli, appoggiato ai suoi Toscani ed Emiliani, sollevò gli spiriti della Nazione col rifiutarsi ostinatamente di riconoscerlo; e pochi mesi dopo Garibaldi, pestando coi piedi la terra d'Italia, trasse dalle sue viscere quelle legioni di camicie rosse che da Marsala al Volturno la spazzarono, colla punta delle loro bajonette, da patti scellerati e da paci infide.

Se oggi, in tempi cambiati, non occorrono più dei Ricasoli e dei Garibaldi, se molti di coloro che si recheranno all'urna, non hanno potuto palpitare alla notizia delle vittorie di Magenta e di Solferino, dell'ingresso a Palermo ed a Napoli e dell'occupazione di Venezia, Verona e Roma; che almeno gli elettori si ispirino alla memoria di quei grandi che scossero gli Italiani d'allora e che ci diedero una Patria, uno Stato, una Nazione; non facciano che i pochi superstiti di quella generazione di forti, non abbiano a dire, guardandosi le loro onorate cicatrici, come il povero Bandi: *Bene spese queste ferite!* e non permettano che quelle migliaia e migliaia di scheletri, che giaciono sotto i nostri campi di battaglia, avessero a dirsi tra di loro, se potessero parlare, *per chi e per cosa ci troviamo qui?*

Cercate gli uomini che devono salvarvi, e purchè lo vogliate, li troverete perchè fertile è la terra d'Italia in talenti d'ogni genere. Quando al principio di questo secolo, sotto dominî stranieri non le era permesso che di divertirsi e di pensare, essa generò maestri, pittori, scultori, artisti, scrittori ecc., le glorie dei quali ci arricchiscono ancor oggidì; quando lontanamente s'intravvide il bisogno d'un'Insurrezione, egregi Italiani andarono ad istruirsi nell'arte militare in Grecia, in Spagna in Portogallo, in Algeria, in America e perfino nell'India, e poi misero la loro scienza a disposizione delle lotte del 1848 e 1849; andate male queste, e pur *volendo, assolutamente volendo*, risorgere trovò un Re: *Vittorio Emanuele*; il più grande Uomo di Stato del secolo: *Cavour*; una delle più forti spade che ricordi la storia: *Garibaldi*; e dovrebbe essere più difficile oggi trovare degli amministratori che la traggono dal presente marasmo?

Gravi, lo ripetiamo, sono le circostanze del momento; ma bisogna guardare loro coraggiosamente in faccia: perchè il chiudere gli occhi per non vedere un pericolo, non è, nè più ne meno, d'una pazza viltà. L'anarchia, ultima, benchè involontaria, illazione del Giacobinismo degenerato ed imputridito, s'avvanza a larghi passi; i suoi degni figli, il petrolio e la dinamite minacciano tutto e tutti: tanto il Quirinale che il Vaticano, tanto i Palazzi che i Vescovadi, tanto le Case che le Canoniche, tanto le gemme delle nostre donne quanto le collane delle statue della Vergine; e così si vede un risveglio salutare in tutti coloro che sono convinti che l'ordine è il primo bisogno d'ogni Società, e che prima d'ora si limitavano a sonnecchiare. — Coraggio adunque! perchè la vittoria è di coloro che si battono, e non di coloro che restano a letto.

Il nostro forte, onesto e, pur troppo, povero Friuli, è grazie a Dio ed a sè stesse, ancora lontano dal petrolio; ma esso, si sente intimamente legato alla gran Patria Italiana, la quale, pur troppo, non è tutta un Gran Friuli; e questo piccolo e patriottico lembo d'Italia sente le ferite delle altre parti d'Italia come se fossero ferite proprie.

Ed ora cortesi lettori ed elettori, recatevi tutti alle urne col pensiero rivolto alla triade una ed indivisibile:

Re, Ordine e Libertà.

Syrius.

L'esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18 50, la cassa, stazione Nocera.

Commissioni rivolgersi *F. Bisleri e C*, Milano.

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente. 2

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI UDINE.

Jersera, nel Teatro Nazionale, ebbe luogo una riunione, con inviti diramati dal Circolo Operaio, di fautori della rielezione a deputato dell'avvocato *Giuseppe Girardini*.

L'invito, oltrechè personale, dava facoltà di condurre alla riunione anche altri *amici elettori*; onde avvenne, che si trovò in teatro anche un gruppo di tre o quattro socialisti.

Prese la parola, di questi, il signor Fortunato Campaner, il quale — così ci informarono, dacchè, essendo la riunione privata, non vi assistemmo — disse press'a poco, che se l'onestà e l'intelligenza fossero sufficenti a formare un buon deputato, sarebbe da riconfermare il mandato al Girardini. Che però, oltre quelle doti, si deve richiedere nei rappresentanti della Nazione, una fede, un principio: e solo a quelli che principi e fede hanno con noi comuni, dare il nostro voto. Ora, per i socialisti, l'avv. Girardini ha il difetto di non avere con essi comunanza di fede e di principi: egli non vuole, per esempio, l'abolizione della proprietà, non vuole il libero amore. Perciò i socialisti non gli possono dare il loro voto.

Il signor Campaner parlò alla riunione cinque o sei volte, facendo professione delle sue fedi socialistiche; finchè gli uditori se ne stancarono, e gli dissero che le sue teorie non si confacevano col momento storico attuale della Patria, e che di ben altro abbisognava l'Italia. E come egli accennava a voler ancora parlare, gli gridarono:

— Basta! basta!

Al che egli, sdegnato, uscì dal Teatro, coi suoi due o tre compagni.

I rimasti si accordarono di indire per questa sera, 16, alle 20 30, nel teatro Nazionale, una riunione pubblica per la proclamazione del candidato — il quale, naturalmente, nelle intenzioni dei promotori, è l'*avvocato Girardini*.

—

Nel campo ministeriale, nulla ancora che riveli un principio di azione per la lotta elettorale.

—

Veniamo informati che, in massima, un gruppo di elettori ministeriali avrebbe deciso di opporre alla candidatura del radicale avv. Girardini una candidatura prettamente ministeriale.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

15 maggio. — Oggi alle 10 si riunirono alcuni Sindaci ed Elettori del Collegio sotto la presidenza dell'egregio signor Morgante, Sindaco di Cividale.

Furono presentati i due Candidati nelle persone dei signori *Elio Morpurgo* e *Alessandro Pascolato*.

Ambedue le egregie persone riportarono una buona votazione, cioè il cav. Morpurgo ebbe 31 voti e il comm. Pascolato ne ebbe 24.

La maggioranza degli intervenuti si pronunciò dunque per il *cav. uff. Elio Morpurgo*.

COLLEGIO DI PORDENONE.

15 maggio. — Nella riunione indetta per oggi dal Comitato monarchico d'ordine, intervennero numerosi gli Elettori influenti del Collegio, e per *acclamazione* fu proclamata la candidatura del commendatore *Emidio Chiaradia*.

La riunione si riassunse in una solenne dimostrazione di stima e fiducia pel nostro Deputato naturale, tanto apprezzato alla Camera e fuori per le alte virtù civili e politiche.

Non si sa cosa penseranno i fautori della candidatura Monti che, pur ammettendo in lui onestà ed intelligenza, certo non può reggere al confronto del fortissimo competitore, il quale gode vive simpatie anche tra gli avversari di partito.

Si dice che l'avvocato Monti pensi ad una ritirata. Sarebbe il meglio che gli resta a fare, davanti ad una schiacciante sconfitta più che sicura, e riparerebbe così ad una deplorevole debolezza colla quale, dopo l'ormai famosa lettera di rinuncia agli Elettori di Maniago-Spilimbergo, che non ne vollero più sapere di lui — si lasciò portare contro Chiaradia da chi vorrebbe sfruttarlo a proprio vantaggio avvenire.

COLLEGIO DI S. VITO.

In questo Collegio si va delineando la candidatura del cav. Vincenzo Marzin ex deputato; anzi si è già costituito un Comitato patrocinatore.

Ciò deduciamo dal Giornale l'*Adriatico* che oggi pubblica da quel Capoluogo di Mandamento una bizzarra e stizzosa Corrispondenza, evidentemente diretta ad ingarbugliare l'opinione degli Elettori.

Noi aspetteremo, prima di parlarne, Corrispondenze dirette dai nostri amici di quel simpatico Paese, altre volte modello di gentilezza e di concordia, e che eziandio in una lotta di principj politici dovrebbe serbare misura giusta.

COLLEGIO SPILIMBERGO-MANIAGO

Nemmeno oggi notizie positive da questo Collegio. Dai Giornali rileviamo soltanto, che si fa il nome dell'avv. Giuseppe Cerutti, di cui parlavasi anche settimane addietro. Ma sinora nessuna certezza, perchè dai molti nostri gentili Corrispondenti di Maniago e Spilimbergo, a quest'ora avremmo già ricevuto relazioni particolareggiate, se gli influenti Elettori dei due capo-luoghi si fossero accordati in qualche proposta.

Dell'ingenua candidatura del signor Domenico Pecile noi non facemmo cenno, sebbene vagheggiata dalle due *Effemeridi Barduscana e Dorelliana*, perchè sapevamo già in antecedenza che sarebbe subito sfumata.

—

Da informazioni posteriori ci risulta che l'avv. Cerutti — il nome che sembra stia tanto a cuore alla *Gazzetta di Venezia* — fu a Spilimbergo, ov'ebbe un abboccamento con alcuni fra i maggiorenti del Distretto. Ci viene soggiunto che l'impressione riportata dagli Elettori stessi fu buona, e che il nome di questo Candidato è accolto con qualche favore.

COLLEGIO PALMANOVA-LATISANA.

Per iniziativa di alcuni maggiorenti del Mandamento, fu diramato invito a tutti i Sindaci del Collegio perchè intervengano ad una seduta, nella quale si tratterà circa la scelta del Candidato da proporsi nelle prossime elezioni politiche.

Dichiarazione.

Egregio Sig. Direttore,

Ad evitare equivoci debbo dichiarare che l'articolo apparso sul di Lei periodico del 13 corr. nella rubrica della cronaca elettorale e firmato Luigi Armellini, senza paternità, non è mio.

Siccome la polemica di cui fa cenno la *Patria* di ieri, può aver origine dall'essersi supposto il contrario, così La prego di stampare queste poche righe e di credermi suo,

Tarcento, maggio 1895.

Luigi Armellini fu Giacomo.

Cronaca Provinciale.

Da Tolmezzo.

DOLOROSISSIMO CASO.

Un detenuto che fugge

per lasciarsi raggiungere dalla morte.

15 maggio. — (*M*). — Ieri verso le ore nove, mentre il capo e le due guardie si trovavano nel cortile delle nostre carceri a custodia dei prigionieri, certo Vittorio Rigo di Aviano, già stato condannato altre volte per furti e altri reati, fingendo di avere bisogno di bere alla fontana che trovasi nel corridoio adducente al cortile stesso prontamente chiuse la porta e così fece prigionieri, cogli altri, anche i custodi. Poi, scavalcato il cancello di ferro che mette nell'atrio, e sforzata la porta d'ingresso, se la dette a gambe.

Però tale evasione non gli fu di alcun profitto.

Oggi mattina il Rigo fu trovato morto annegato, sulle sponde del Tagliamento.

Rincresce a tutti di Tolmezzo questo incidente, e per la sua gravità e per le conseguenze che recherà forse alle guardie carcerarie.

Da Cividale.

Paolo Diacono — *14 maggio.* — Per Paolo Diacono la nostra Commissione, in seguito al mio articolo, lavora alacremente; ma quella di Udine, cosa fa? Stiamo in attesa per sapere quello che farà; constandoci del resto che dessa, coll'animo intraprendente del cav. Joppi, saprà coronare l'opera con sinceri e positivi elaborati.

Intanto i nostri professori del Collegio, in *solidum*, per i meriti che li distinguono, sapranno collaborare perchè, con opportune conferenze, venga reso popolare il nostro Diacono.

Il saluto ad un egregio funzionario. — Al Circolo Sociale, si tenne un trattenimento in onore del vice-presidente dottor Fracassi che va a Mantova.

Dopo la cena, bene allestita, venne una serie di liete cose. Parlò il dottor Podrecca salutante il Fracassi che seppe dare la giusta nota al Circolo che ha lo scopo di divertire e di educare, al Magistrato cui si schiude un brillante avvenire, al futuro concittadino che imparentelandosi con distinta giovane cividalese accrescerà il numero delle famiglie elette di questa illustre città.

Il prof. Duse lesse un componimento eletto che lo rivela abile poeta del sentimento, e ci fece ricordare i bei tempi nei quali la vita cittadina era molto meglio estrinsecata nelle pubbliche riunioni.

In attesa fiduciosa che quei bei tempi ritornino, oggi ci limitiamo a celebrare un'avvenimento, che onorando l'uomo (Dott. Fracassi) ci è arra di sicurezza per l'avvenire cittadino.

A buon rivederci egregio dottor E Fracassi.

Nuptialia. — Testè il distinto giovane Vice Cancelliere Cabrini, Mantovano, impalmava la distinta signorina L. Cozzarolo, accrescendo così il numero delle distinte famiglie cividalesi.. — Auguri!

Raccomandazione. — Alla nuova Presidenza del teatro raccomandiamo di farlo aprire presto con qualche cosa di drammatico.

Raccomandiamo al cav. Gabrici di officiare il sig. Mazzocca A. ad allestire per lo Statuto uno spettacolo così: *Lis petegulis* di Leitenburg e la farsa sempre fresca: *Bronze coverte.*

E' desiderio di udire un po' di dialetto nostro e gustare qualche scena friulana che nella *Petegulis* ha tanta verità. *Bronze coverte* poi sono di attualità.

Sono lavori che si possono mettere in scena in 15 giorni.

Si ricorderà l'egregio uomo come nel lavoro del Leitenburg già 20 anni egli, il Gabrici, Indri, le sue sorelle, Mazzocca ed altre distinte cividalesi, (tra le quali se non erro la distinta signora Giuliani) interpretarono l'opera allora nuova con finezza tale da destare un vero entusiasmo. Il cav. Gabrici, ci potrebbe trasportare nuovo di nel vero ambiente cittadino dopo tante lotte.

Egli ha la chiave misteriosa di aprire tanti tesori di belle ed utili cose ai Cividalesi, che dovrebbero una buona volta mostrare di sapere quali sono i cittadini che meritano appoggiati ed onorati.

Da Lusevera.

Annegamento di un bambino — Il bambino d'anni cinque, Lendero Luigi, deludendo la vigilanza dei genitori, volendo passare sopra una tavola il torrente Torre, vi cadde rimanendovi annegato.

Il reddito della patata.

Abbenchè la patata, *solanum tuberosum*, sia la base della alimentazione di molte popolazioni e sia cibo gradito e desiderato, pure ancora tra noi non si è molto estesa la coltura del prezioso tubero, che diverrebbe di grande sollievo alla famiglia colonica specialmente nelle annate che si fa scarso il raccolto del granoturco.

Le patate inoltre sono un eccellente alimento per l'ingrasso del bestiame in genere; ed è un prodotto sempre ricercato.

La coltura della patata si adatta quasi ad ogni terreno, certo però che da un prodotto più saporito e redditivo in clima fresco ed in terreno fresco e sciolto.

Il terreno deve prepararsi in autunno; in primavera si faccia uso di razionale impasto di concime quale ad esempio di stallatico, colaticci e sali di potassa.

A provare il reddito lucroso della patata, anche coltivata in terreno argilloso, poco sciolto (Ziracco), ma però ben preparato e concimato, estraggo dai miei registri il seguente conto giusta esperienze dal 1884 al 1894, confrontando inoltre detta coltura con il granoturco:

Campi 1, pert 3 50, coltivato a

Patata		Granoturco	
stallatico e solfato di ferro q.li 56 × 0.70	L. 35.00	stallatico q.li 50 × 0.70	L. 32.50
lavori preparatori, mano d'opera, imposte, sementi e raccolta	» 36.25	lavori, mano d'opera, sementi, imposte e raccolta	» 38 00
	L. 71.25		L. 70.50
prodotto verificato quint. 51 × 5.50	L. 255.00	prodotto verificato ettol. 8.54 × 10.00	L. 85.40
spesa	» 71.25	valore del sorgale	» 12.00
reddito	L. 183.75		L. 97.40
		spesa	» 70.50
		reddito	L. 25 90

Avverto però che ogni due anni mi provvedo di nuovi tuberi da una località della Carnia.

Ziracco, maggio 1895.

A. Measso.

Avrei dovuto prima esprimere la mia compartecipazione al lutto per l'immatura morte di

Emma Pontelli maritata **Volpe**;

ma avendo il cuore straziato dal dolore per la perdita d'un tal tesoro, le forze mi vennero meno. Ed oggi a stento posso frenare il mio cuore per dire al pubblico la funesta notizia, che cioè l'*Emma Pontelli maritata Volpe* non è più.

Essa, qual fiore sbocciato appena, venne dalla crudel Morte rapita, lasciando in un mar di dolori le famiglie *Pontelli e Volpe*.

Il dolore poi di questa immatura perdita fu anche dell'intera popolazione di Tarcento che volle eternarlo con una dimostrazione veramente singolare, accompagnando all'ultima dimora l'amata *Emma* in tal numero che a ricordo d'uomo mai in Tarcento ne riuscì un simile.

Infatti le principali famiglie del paese erano rappresentate personalmente. Le sue amate compagne e le sue tante amiche a gara vollero intervenire a questa mesta cerimonia, ed era bello il vederle di bianco vestite portanti le corone di rose simbolo delle eletti virtù della loro cara defunta.

E ciò l'Emma Pontelli maritata Volpe ben a diritto e merito, perchè essa era il conforto della amata sua madre vedova Pontelli; essa era quasi la tutrice e madre alle sue sorelline che la riamavano.

Che dirò poi dell'affetto ch'Ella nutriva per il suo caro consorte? che dirò dell'amore reciproco che esisteva fra i suoi amati zii Luigi e Giovanni Pontelli? che dirò, se ogni persona era amata dall'Emma con tanta espansione?

Sì questo lutto colpì tutti i cuori, mille e mille volte di più trafisse i cuori di quelli che più la conobbero, di quelli che avevano l'onore di poterla avvicinare e con essa condividere le gioie ed i dolori.

Vorrei qui enumerare le sue rare e gentili doti; ma il cuore non me lo permette, e mi veggo costretto a por termine a questa mia corrispondenza dando un'ultimo addio a quell'anima fornita d'ogni eletta virtù.

Dormi in pace, o anima benedetta! Nel suolo ove tu sei, non vive ira mortale. Tu fosti un'anima ed ora voli fra i tabernacoli della Celeste Gerusalemme e dall'alto di questo tuo trono di gloria volgi, te ne prego, uno sguardo pietoso a noi che in questa valle di pianto condividiamo il nostro grande dolore con i tuoi parenti ed amici.

Tarcento, 14 maggio.

M. T.

Da Versa.

Vuole il Friuli le trenovie? — *14 maggio.* — Sotto questo titolo si legge nell'*Indipendente* di ieri un articolo datato dal Gradiscano, col quale l'articolista vuol dimostrare che il Friuli non vuole le trenovie, perchè sarebbero la rovina economica e morale del paese, che esse farebbero concorrenza alla ferrovia friulana, rovinerebbero *la poesia delle strade* e finalmente dimostra che l'articolista è un gorizianofobo sfegatato, ciò che sapevamcelo da lungo tempo.

Io non starò a ribattere punto per punto le asserzioni del corrispondente; sarebbe veramente sprecare inutilmente tempo, fiato e fatica; non vi ha più sordo di chi non vuol sentire, e tra questi è indubbiamente l'estensore dell'articolo in parola.

Intanto quel signore sostiene che il Friuli non fu mai entusiasta per le trenovie e ad avvalorare l'esposto cita, a suo modo naturalmente, la discrepanza di opinioni nella votazione dei comuni, fa vedere che le adesioni furono strappate a viva forza o con raggiri. Infiltra poi nei comuni l'idea che le spese sorpasseranno di gran lunga il reddito, che l'importo ch'essi votano sarà appena per coprire le spese di costruzione, e mette, in dubbio l'esercizio della trenovia e *chi sa chi lo prenderà e sul reddito poi buio pesto!*

Dove il corrispondente diventa *stringente* coi suoi argomenti e dove vuole dimostrare l'inutilità delle trenovie è al punto dove quasi inspirato esclama: «*Non si vuol comprendere che i più hanno le loro vetture, che le derrate le tirano i bovi sulle nostre magnifiche strade e che i contadini vanno a piedi?*

E dire che quell'imbecille di Stephenson si ruppe la testa per darci le ferrovie! Eppure si avevano anche allora vetture, buoi, strade e piedi! e dire ancora che il nostro ameno articolista si spaccia per progressista e *liberaaale*, come dice lui!

Ma in un punto il sor corrispondente sorpassa i limiti e apparisce *antinazionale*.

Difatti Gorizia si ripromette un utile dalle trenovie anche in linea nazionale; ma ecco quell'uomo, accecato dal fiele che lo invade, esclamare:

«*A parte questo dovere, ognuno cui batta in petto un cuore veramente friulano sente che la pianura friulana non deve essere avvinta a nessuno.* Fate quello che volete, diventate magari turchi, al Friuli non deve importare!».

Non contento di ciò, insinua calunniosamente che la trenovia porterà danno alla ferrovia friulana e ritarderà la congiunzione con S. Giorgio di Nogaro; questo lo fa collo scopo di allarmare i comuni, mentre a nessuno *mai* passò per la mente che una cosa possa essere di danno all'altra, avendo ambedue scopi affatto differenti.

Arrivato a questo punto l'articolista doveva finire; ma ad un tratto *si sente bollire il sangue friulano* pensando come furono fatte le cose. Niente discorsi, niente comizii, niente opuscoli; Tutto fu fatto alla chetichella, *come se si volessero scongiurare le ombre del male.* Pensate che non furono invitati alle due adunanze nessuno degli uomini politici, nessun deputato! Ma qui l'articolista prende un granchio; di deputati provinciali ve ne erano parecchi: Michieli, Venuti, Verzegnassi, mancava forse l'on. Dr E. Lovisoni ma quello non avrà voluto intervenire, perchè avversario delle trenovie; ecco tutto.

L'articolo finisce con un appello al popolo friulano: guardarsi cioè di servire sempre di sgabello agli altri, niente trenovie, ma sgravio d'imposte, altrimenti sciuperanno *la poesia delle sue strade!* Sentite, caro corrispondente, leggendo il vostro articolo si vien presi

a certi punti da un eccesso di rabbia; ma questa passa presto, perchè la nota comica fa capolino qua e là; siete sempre lo stesso: nè i consigli, nè le lezioni vi hanno giovato; eppure, credetemelo, sarebbe ora che invece di tanta poesia metteste nel vostro cervello un po' più di buon senso!...

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO„

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte nostra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Basolini

Viticultori!

Pompe irroratrici le più perfezionate e le più solide, munite di agitatore automatico e Getti Rilej con sgorgatoio indispensabile per una buona irroratrice e garantite per due anni per il buon funzionamento. Rivolgersi alla ditta

FRATELLI SAVOIA

costruttori meccanici **Codroipo**

N. B. *A richiesta, si spedisce* **gratis** *il listino speciale illustrato.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 16 Ore 7 ant. Termometro 13.4
Min. Ap. notte 12 Barometro 734
Stato atmosferico Burrascoso
Vento S. W. pressione calante
IERI: Vario
Temperatura Massima 23. Minima 10.6
Media 16.82 Acqua caduta m/m 17.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 39	leva ore	1.15
Passa al meridiano	12.2.55	tramonta	11.
Tramonta. . .	19.31	età . . . giorni	22

Carovane scolastiche.

Per la bella e facile gita che la nostra Società Alpina ha organizzato per inaugurare le Carovane scolastiche, già molte adesioni furono raccolte fra i giovani del Liceo. La gita riuscirà dunque brillante e speriamo vi prendano parte anche molti delle altre scuole.

Insegnante benemerita.

Il Consiglio scolastico provinciale, a mezzo del r. Provveditore agli studi, ha espresso la propria soddisfazione alla signora Maria Ciani Cozzi, maestra e direttrice delle Scuole comunali di Povoletto, per lodevole esercizio del magistero.

Sempre sulla festa al campo dei giuochi.

Promisi di annunziare mano mano il programma, non appena venivo a conoscenza delle singole parti che lo compongono.

Oltre al *foot ball*, agli esercizi di una squadra formata da più di 100 individui, al *salto con l' asta*, al *tiro col giavellotto*, vi saranno le *piramidi con scale*. Queste piramidi, da poco entrate a far parte degli esercizi ginnastici in Italia, hanno destato la meraviglia di tutti, ed anche l'anno decorso, quei pochi esercizi fatti al campo dei giuochi, suscitarono gli applausi del pubblico.

Quest'anno poi esercitati maggiormente nella *nuova ginnastica*, i soci ci mostreranno un complesso di esercizi nuovi, più difficili e più attraenti di quelli del decorso anno.

E per oggi non ho altre novità da annunziare.

A. S.

In Tribunale.

Non luogo a procedere. Podrecca Michele fu Andrea, negoziante di Cividale, era imputato di lesioni a danno di Borghi Luigi d'anni 16, pure di Cividale. Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento per mancanza di querela.

Il Podrecca era difeso dagli avvocati Baratti e Pollis.

La madre del Borghi, Maria Vidoni, era costituita Parte Civile con l'avv. Tamburlini.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 16 Maggio alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

«Marcia	N. N.
Valzer «Serenata Spagnuola»	Metra
Sinfonia «Zampa»	Herold
Potpourri «Lohengrin»	Wagner
Fantasia «Roberto il Diavolo»	Meyerbeer
Polka «Inaugurazione»	Ricordi e Sala

Il Ferro-China-Bisleri rianima

Le Cooperative bozzoli friulane citate ad esempio.

Il giornale il *Sole* di Milano chiude la polemica sulle cooperative bozzoli dicendo, che quest'anno è troppo tardi per organizzare come si deve cooperative bozzoli; o monti bozzoli; ma che in ogni modo bisogna studiare le esistenti, e queste serviranno di guida alle nasciture.

Non possiamo a meno di fare le nostre congratulazioni, col fondatore di dette cooperative, sig. Alfonso Lombardini, coll'intraprendente sig. Kiefisch di Pordenone, che sempre le sostenne; nonchè al distinto scrittore sig. M. P. Canciani, che con i suoi articoli sul *Sole*, mise tali cooperative in viva luce in tutta l'Italia. Auguriamo poi, che gli anni si succedano più fortunati dei due trascorsi, onde possano aver lo sviluppo che meritano.

Pagine Friulane.

Sommario del n. 3, annata VIII. — Sonet i friulani (Çhald e sium; La sdrondenale, *Piero Bonini*. — Contribuiti alla storia dell'arte in Friuli, *prof. V. Ostermann*. — Paure, *Pieri Corvatt*. — Il don Rodrigo di Raveo, *dott. G. Gortani* — Nella parlata gradese storica. Ricordi dell'Istria e dei Friuli, *prof. Sebastiano Scaramuzza*. — Sant'Antoni e l'avara, leggenda goriziana, *L. Peteani*. — Una lettera di *Caterina Percoto* a Giuseppe Ferdinando Del Torre. — Regesti friulani (continuazione e fine), *F. C. Carreri*. — La piora d'aur, leggenda di Terzo, *Luigi Peteani*. — E' primevere dal 1895, *Pieri Corvatt*.

Sulla copertina: Un dramma di argomento storico gemonese, *P. V. B.* — Fra libri e giornali, *D. D. B.* — Lavori in preparazione. — Costumanze. La processione del Venerdì Santo. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 98

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

De Poli Mattia

Bevilacqua Prof. Enrico l. 1.

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pedrioni Molaro Ermenegilda

Mason Enrico l. 2.

di *Kiussi Ugo*

Del Pino Giuseppe l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	216 75	Marchi	129 25
Napoleoni	20 95	Sterline	26.30

Ufficiale disertore.

Nell' *Adige* di Verona troviamo estesa narrazione del processo ivi tenutosi contro il tenente Alfonso Icheri di S. Gregorio, di cospicua famiglia piemontese, appartenente al Reggimento Lodi qui di stanza.

Il tenente Icheri aveva ottenuta una licenza di tre giorni, mentre si trovava distaccato a Castelfranco Veneto in provincia di Treviso, dove sta uno squadrone del reggimento Lodi. Doveva costituirsi nel 12 dicembre passato. Nol fece; e fu denunciato disertore nel 3 gennaio corrente anno. Egli eras recato in Francia, prima, e poscia in Ispagna. Saputo ch'era stato dichiarato disertore si costituì nel giorno 11 marzo.

Al dibattimento, il processato narrò che aveva fatto debiti, e suo padre glieli aveva pagati, avvertendolo però, che ciò non lo farebbe più, e che anzi, ove egli avesse persistito a indebitarsi, avrebbe provocata la sua dimissione da ufficiale. Egli invece s' indebitò per altre sei mila lire. Quando le relative cambiali erano presso a scadere, chiese una licenza di tre giorni, con la intenzione di recarsi in famiglia ed ottenere dai genitori il denaro necessario; quindi lasciò Castelfranco, si diresse a Padova, e di là a Milano. Ove giunto, gli mancò il coraggio di proseguire e di presentarsi a suo padre, ed allora mandò a lui le proprie dimissioni, incaricandolo di passarle al comandante del suo reggimento e partì per la Svizzera, la Francia e la Spagna.

Rimase assente tre mesi, poi telegrafò da Barcellona a suo cognato, chiedendo denaro; questi gli rispose che le sue dimissioni non erano state accettate, e che era accusato di diserzione; allora tornò e si costituì.

Dichiara che era assai turbato: che non sapeva quello che si facesse: che se avesse riflettuto non avrebbe compiuto un atto simile.

I periti medici affermarono: quello di accusa, che il tenente Icheri mostrava di essere deficiente di senso morale, e quindi doversi tenere responsabile solo in parte; quello di difesa, che il processato era affetto da encefalite interstiziale, derivata da tre cause remote: labe gentilizia, infezione celtica e traumatismi (cadde tre volte da cavallo).

Sostenne l'accusa l'avv. Ricci; la difesa, l'avv. Ettore Calderara.

La sentenza ritenne colpevole l'Icheri del reato di diserzione all'estero; ammise il turbamento fisico che produce la semi-irresponsabilità, e condannò il tenente Alfonso Icheri di S. Giorgio al carcere militare per 2 mesi, compreso il sofferto, alle dimissioni e alle spese processuali.

L'Icheri uscì libero, avendo già scontata la pena.

VOCI DEL PUBBLICO

Le elezioni politiche.

Rosina, un deputato
Non preme una saetta
Che s' intenda di stato:
Se legge una gazzetta,
E se la tiene a mente,
E' un Licurgo eccellente.

Non importa neppure
Che sappia di finanza,
Di queste seccature
Sa il nome e glien' avanza,
E se non sa di legge,
Sappi che la corregge.

GIUSTI

DIALOGHETTO

A — B

A. — Finalmente... ci siamo!
B. — A che?
A. — Tò, all' *elezioni politiche*.
B — Sta bene:.... e dopo?
A. — O bella! *Camera nuova e deputati nuovi* ... di zecca
B. — D. zecca?
A — Gnor sì!
B. — Ma, scusa, dove te gli andranno a pescare?
A. — Caspita, nel *mare magnum* delle celebrità più.... celebrate!!
B. — Esotiche, o paesane?
A — Vattelapesca! si farà, m'immagino un *pot pourri*.
B. — Sicchè dunque, *recedant vetera, nova sint omnia?*
A. — Sfido io!
B. — Egregiamente: e i *Pescatori*?
A. — Poffar diavolo, son pronti!
B. — Per *Gesù*, o per *Barabba*?
A. — Questo poi secondo la .. consegna
B. — Ho capito: occhio però agli *Elettori*; se oggi pare che dormano, domani..
A. — Inezie! quella *buona gente*
B. — Si eh? Del resto staremo a vedere... Io per me, *parlo chiaro e dico il vero*, ho paura d'un *sicut erat* con tutti i fiocchi.
A. — Già già; la paura dei *Granchi* tuoi pari.

Nullus.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 15 maggio.

Più ancora della precedente settimana i mercati di questa furono scarsi. La maggior parte della merce portata in vendita sulla nostra piazza era tutta di seconda mano.

Lo stato della campagna. Il tempo non si è ancora definitivamente rimesso al bello e per ciò abbiamo avute delle giornate piovose anche nella precedente ottava. Tuttavia avendo predominato il scirocco, la campagna ha avantaggiato molto.

I lavori per le prime semine del granoturco sono avanti e fra non molto possiamo calcolarli compiuti.

In complesso la campagna è bellissima; il frumento e la segala promettenti, i prati e le erbe pure.

Frumento. — La fiacca accennata nelle nostre antecedenti riviste, in quest' ultima settimana, si è accentuata ancora di più.

Dobbiamo pur troppo lamentare la mancanza assoluta delle domande che sono la causa unica dell' avvilimento dei prezzi.

Oggi si quota da lire 18 75 a 19 al quintale.

All' Estero. — Nel frumento, sui mercati esteri, prevale ancora il rialzo, ma si noti che i mercati degli Stati Uniti volgono al ribasso e influenzarono già il mercato di Anversa.

In Italia. — Sui nostri mercati il tentativo fatto dal frumento nella settimana precedente per avviare il sostegno è riuscito, vincendo non poche riluttanze. Fu però molto favorito dall'aria che spira dai mercati esteri.

Granoturco. — In perfetta calma stante il limitatissimo consumo. I prezzi però sono rimasti stazionarii da L. 12 50 a 13.25 all' ettolitro.

Segala. — Si quota da lire 13 a 13 25 all' ettolitro.

Avena. — Prezzi fermi con maggiori offerte del solito.

Fagiuoli. Alpigiani da lire 28 a 35 al quintale, di pianura da lire 20 a 24.

Seta.

Milano, 13 maggio.

Con andamento sempre uguale a quello della scorsa settimana passò pure il mercato odierno; la calma regna sopra ogni articolo e le transazioni della giornata sono insignificanti. Qualche balla isolata trovò il proprio collocamento, vuoi per le pretese alquanto moderate di qualche detentore, vuoi per casuale urgente bisogno del compratore.

Del resto, lo ripetiamo, salvo poche eccezioni, la più parte dei detentori sta ferma nelle sue pretese, specialmente trattandosi di genere classico. Il ribasso avvenuto nella scorsa settimana e che l'acquirente tenta ancora d'aumentare, lo ha reso oltremodo freddo ed impassibile ed ha rafforzato la decisione di portar a nuovo quanto possiede in seta, tanto più che non scorge in tale dilazione il minimo pericolo pel suo interesse.

Per oggi non è dunque dato di segnare che corsi nominali e nei rarissimi casi concreti di transazione, che prezzi assai irregolari.

Cotoni.

Liverpool 11 maggio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7000 balle a prezzi invariati.

Middling americani	3 5/8
Good Oomra	3 -/-

I cotoni a consegna chiusero sostenuti ai prezzi d' apertura.

Liverpool 13 maggio.

Vendite probabili di cotoni balle 8.000.

Cotoni pronti calmi ed in ribasso fin da sabato di 1 3/2 di den. negli americani.

Middling americani	3 19/32
Good Oomra	3 —/—

Cotoni a consegna sostenuti, ai prezzi di sabato.

Nuova York, 11 maggio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 8900.

Middling Uppland pronto invariato a centesimi 6 3/4 per libbra.

I cotoni futuri si mantennero sostenuti rialzando di punti 3 a 5.

Non più vetri alle finestre

A proposito di vetro, si dice che a San Francisco di California va prendendo importanza una recente invenzione per applicare alle finestre dei fogli di gelatina bicromata, trasparente più del vetro opalino. Riflette i raggi del sole, è robusta e flessibile, piegandola non si rompe, non soffre il gelo, non scolorisce per intemperie e umidità. Cattiva conduttrice del calorico e dell'elettricità, più rimane all'aria e più diventa forte.

Che pretendere di più?

Per pagare la rendita.

Secondo i calcoli del ministro del Tesoro, la somma da pagarsi all' estero pei cuponi della rendita, scadenti al 30 giugno, sarà alquanto superiore a quella pagata nel passato gennaio e ciò pei forti acquisti fatti specialmente a Parigi da gennaio a tutt' oggi.

In tutti i casi però l' aumento si aggirerà intorno alle 500 000 lire.

Le spedizioni di divisa aurea pei pagamenti sono state già fatte.

Rudinì invitato a parlare a Torino.

Il Comitato politico di opposizione costituitosi a Torino ha inviato una lettera a Rudinì, invitandolo a recarsi a Torino per pronunziarvi un discorso sull'attuale situazione politica.

L' on. Rudinì ha risposto accettando e ringraziando.

Notizie telegrafiche.

Generali e truppe francesi alla frontiera italiana.

Nizza, 15. Ieri l'altro alle 4 pom., partì da Nizza il generale Vaulgrenant, comandante il XV corpo d' armata per recarsi a Grasse, ove ispezionerà il 13.o 22.o e 23.o battaglioni alpini.

Mentre partiva il comandante il XV corpo d' armata, è giunto il generale Barbe, ispettore generale di artiglieria; egli ha cominciato iermattina l' ispezione delle batterie alpine e delle batterie montate del 19.o e 13.o battaglioni d'artiglieria.

A Nizza giungerà oggi un altro battaglione del 55.o fanteria e il 2.o battaglione del 114.o fanteria andrà a Villafranca.

Anche il generale Gebhart, governatore di Nizza, incaricato dell' ispezione generale dell' artiglieria e genio del settimo dipartimento, partì ieri per Grenoble ad ispezionare il 2.o reggimento artiglieria.

Le nuove dimissioni di Kalnoky.

Vienna, 15. La *Neue Freie Presse* afferma che a Vienna e a Budapest circola la voce che Kalnoky ministro degli esteri dell' Impero abbia dato novamente le dimissoini e che l'Imperatore le abbia accettate. Però la *Neue Freie Presse* stessa soggiunge che tale notizia è smentita nei circoli ufficiali.

Scoppio di dinamite in una miniera.

Bilbao, 15. Nella ferrovia delle miniere scoppiò una delle cartuccie di dinamite, che si usano pei lavori. Un conduttore rimase ucciso, sei operai feriti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Francobolli usati, vecchie corrispondenze compera C. Villa S. Vio 687 Venezia.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

D' affittarsi col 1.° giugno

Casa di villeggiatura in *Gramogliano* frazione del *Comune di Corno di Rosazzo*. Amenissima posizione. Sala da pranzo, salotto, stanza e cucina al piano terra e quattro stanze al primo piano. Tutto ammobigliato decentemente. Giardino, Brolo, Corte, Scuderia etc.

Per informazioni rivolgersi al perito

Ettore Cosattini

Via Bartolini 5 - Udine.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

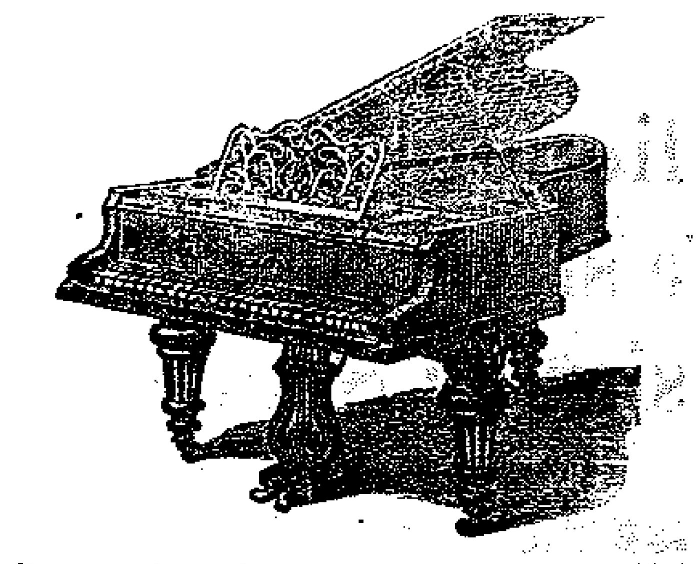
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE

AVVISO

Nel giorno 15 corrente verrà aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll' orario dalle ore 6 al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno semplice in I.a classe L. 1.00 per dodici bagni L. 10 00.

Un bagno semplice in II.a classe L. 0.60 per dodici bagni L. 6.00.

Una doccia L. 0 40 per dodici doccie L. 4.00.

LA DIREZIONE.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

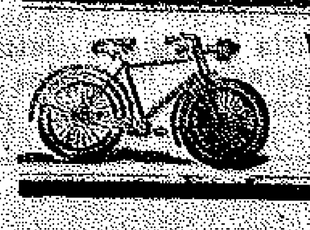
Traduzione di documenti e libri.

IN TARCENTO

posta sull'alto in amena posizione

trovasi una villa da affittare.

Per informazione rivolgersi da **Carlo Tonchia** *presso i signori L. e V Armellini.*



Vere Biciclette Inglesi

Vedi avviso In quarta pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

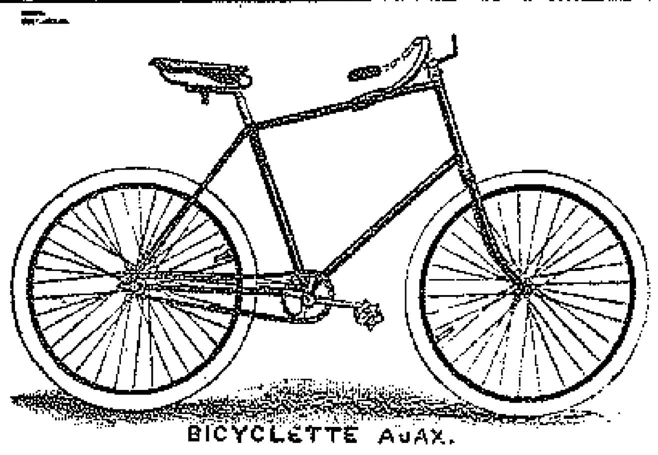
ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULi e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.



BICYCLETTE AJAX.

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da **L.325** *a* **L. 550.**

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola picola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

GLORIA

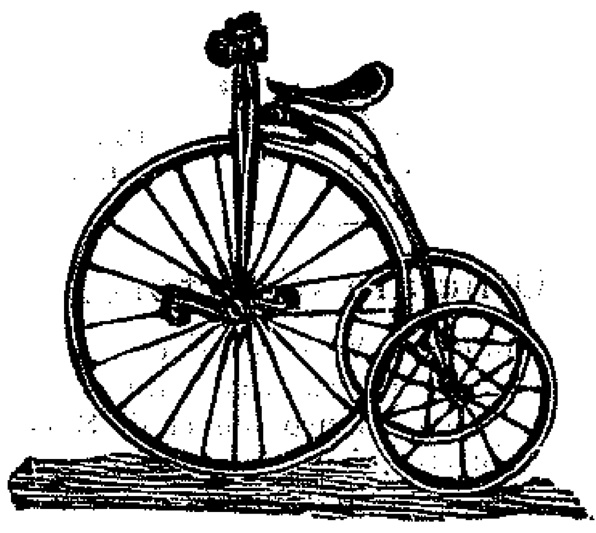
liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi** a tre ruote; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.



Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbedienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, *Reale* che quest' anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42,* nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglia bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr.i Waiz, e sopra vi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. **Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.o aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.** 200 Stanze, Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione *Maggio-Ottobre.* Informa la Direzione.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco